

■ Pubblicate in «Gazzetta» le disposizioni sulle rinnovabili

Le Linee guida sono ufficiali

DI FLAVIA LANDOLFI

Arrivano in «Gazzetta Ufficiale» le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, contenute nel decreto 10 settembre 2010 (Gu n. 219 del 18 settembre 2010). La disciplina entrerà quindi in vigore il 3 ottobre diventando cogente per le Regioni che quindi a stretto giro dovranno attenersi a quanto disposto dal ministero dello Sviluppo economico, da quello dell'Ambiente e dei Beni culturali. In particolare, nella parte V della disciplina, si dispone che «le Regioni, qualora necessario, adeguano le rispettive discipline entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti linee guida (...); decorso inutilmente il predetto termine di 90 giorni le linee guida si applicano ai procedimenti in corso». Nell'applicazione della disciplina potrebbero però emergere profili problematici. «Non è chiaro ad esempio – spiega **Alessandro Marangoni**, Ad di Althesys – come verranno gestiti quegli impianti già autorizzati in forza di norme regionali ritenute illegittime dalla Consulta».

Tra le novità introdotte dalla disciplina (pubblicata sul n. 29/2010 di Edilizia e territorio) c'è innanzitutto quella del procedimento unico, regolata nella parte III del decreto. La semplificazione introdotta dalle linee guida prevede che i contenuti minimi

per il rilascio dell'autorizzazione siano tra l'altro il progetto definitivo, la relazione tecnica, la documentazione di disponibilità dell'area, il preventivo per la connessione e il certificato di destinazione urbanistica. L'iter di svolgimento del procedimento si tiene in Conferenza dei servizi e viene avviato sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle richieste. La tempistica, che però può essere soggetta a diversa formulazione da parte delle Regioni, prevede che entro 15 giorni l'amministrazione comunica al proponente l'avvio del procedimento o l'improcedibilità per la carenza della documentazione. Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione viene convocata la Conferenza dei servizi che potrà, se del caso, chiedere integrazioni nella documentazione

Disposizioni
in vigore
dal 3 ottobre:
90 giorni
alle Regioni

entro i 30 giorni successivi ed eventualmente prorogarli di altri 30.

Un'altra importante novità è rappresentata dalla chiara indicazione degli interventi sottoposti a procedimento unico e di quelli invece che rientrano nell'ambito dell'edilizia libera o soggetti alla Dia. La disciplina si incarica poi di fissare (parte IV) i criteri generali per il corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio. Negli allegati al provvedimento anche una sorta di vademecum per l'individuazione di aree non idonee. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA